

Stanziamenti Più miliardi per la ricerca all'Enel

FIRENZE. Gli stanziamenti destinati dall'Enel alla ricerca sono aumentati nell'ultimo decennio del 40% in termini reali, nel 1989 raggiungeranno il valore di 240 miliardi, nel quinquennio 90-94 saranno impegnati circa 1.700 miliardi. In questi dati il vicepresidente dell'Enel Alessandro Ortis ha sintetizzato l'impegno dell'ente, aprendo a Firenze la 17ª riunione generale (la prima in Italia) dello Iere (International electric research exchange), organizzazione (di cui attualmente l'Enel ha la presidenza e la segreteria) che da anni promuove la collaborazione tra le imprese elettriche nel campo della ricerca. Alla riunione partecipano i maggiori responsabili delle organizzazioni di ricerca delle imprese elettriche dei paesi europei, degli Stati Uniti del Canada, del Giappone, del Brasile e del Messico.

Porta protesta «Tassa ecologica, no grazie»

ROMA. La crescita dell'industria chimica italiana accennata l'anno scorso (+6,4% sull'87), prosegue quest'anno con circa l'11% nel primo semestre e una previsione tra l'11,5% e il 2% a fine anno, ma rischia di essere rallentata dalle penalizzazioni inflitte alla nostra industria dalla «tassa ecologica». Il nuovo attacco al provvedimento lo ha mosso Giorgio Porta, presidente di Federchimica. «La misura - ha detto Porta - essendo basata sulla deferenza e non sulla incentivazione da un lato può spingere le industrie a sentirsi in regola una volta pagato il tributo ma dall'altro non stimola a fare meglio il presidente di Federchimica ha quindi proposto che vengano fissati dei parametri per i singoli tipi di rifiuti e di scarti applicando un onere a chi supera questi livelli e concedendo agevolazioni a chi, invece, inquina meno».

Preoccupante intervista del ministro del Tesoro

Antitrust, Carli attacca

Una sortita del ministro del Tesoro mette in pericolo la legge antitrust? A leggere quanto Carli ha dichiarato al settimanale «Europeo» parrebbe proprio di sì. Quella parte della legge che intende regolare i rapporti tra banche e industrie sembra proprio non essere gradita dal ministro del Tesoro il quale cerca ogni occasione per metterla in discussione.



Guido Carli

ROMA. Entro la settimana la commissione Finanze della Camera inizierà la discussione sulla legge antitrust. Il Senato l'aveva approvata a larghissima maggioranza e tra i pochi voti contrari si era distinto quello del senatore Guido Carli, allora non ancora ministro del Tesoro. Ora la legge giunge alla Camera e Carli l'accoglie con una intervista rilasciata all'«Europeo» che desta non poche preoccupazioni.

con favore l'esperienza dei principali paesi europei, ha affermato che si deve contenere l'acquisto ponendo limiti al possesso di azioni e al diritto di voto. «Queste clausole dice Carli si iscrivono negli statuti».

Apparentemente l'osservazione di Carli è di una ovvietà sconcertante e proprio per questo molto sospetta, tenuto soprattutto conto della contrarietà dimostrata da Carli alla legge antitrust così come è stata approvata al Senato. Se i limiti alla partecipazione delle industrie nel capitale delle banche sono fissati per legge è naturale che gli statuti degli istituti di credito si uniformino alla legge. In questo caso l'affermazione di Carli sarebbe quanto meno inutile. Ma il ministro del Tesoro è troppo acuto per sostenere in una intervista simili banalità. E forse può legittimo ritenere che l'idea di Carli sia un'altra. E cioè che non la legge ma solo gli statuti delle banche debbono regolare le partecipazioni delle industrie. Poiché gli statuti delle banche sono sottoposti ai controlli del ministro del Tesoro sarebbe lo stesso Carli a regolare il delicato rapporto tra industrie e banche.

«La tesi sostenuta da Carli - sostiene Angelo De Mattia responsabile del settore credito della direzione del PCI - sembra un siluro contro la legge antitrust proprio mentre la Camera si appresta a discuterla. Questa legge è passata al Senato, quando Amato era ministro del Tesoro col contributo determinante del sen Guido Rossi e del Pci. Non può quindi essere accettata l'interpretazione che ne dà il ministro proprio perché la legge non verrebbe stravolta».

In discussione alla Camera Sui Fondi investimenti e occupazione, riserve anche da parte della Dc

ROMA. A giudicare dalle battute iniziali del disegno di legge sul Fondo investimenti e occupazione collegato alla Finanziaria e firmato da Ciriaco De Mita (è in discussione a palazzo Madama) corre il rischio di aver vita difficile. Alla Camera nel corso del dibattito sulle mozioni presentate dal Pci dai Verdi e dalla Dc, persino l'esponente dello scudo scuro Catus ha manifestato riserve e ha dovuto ammettere che negli anni scorsi la spesa pubblica si è occupata del capitale che non del lavoro. Il comunista Luigi Castagnola, vice presidente della commissione Bilancio nell'illustrare il documento del Pci ha messo in rilievo che attualmente si sommano tre crisi: quella del Fio, quella degli investimenti pubblici; quella dello Stato come autorità di programmazione. Come uscirne? Secondo Castagnola «stabilendo con serietà scientifica le ragioni dell'attuale paralisi, fissando le priorità strategiche su cui intervenire le grandi scelte di spesa qualificando il Fio attraverso la qualità e la velocità della spesa nelle aree dove più forti sono le richieste di occupazione: in una dichiarazione Andrea Geremica, anch'egli comunista ha criticato la mozione Dc Psi che «sostiene tutto e il contrario di tutto». Da un lato - ha aggiunto Geremica - la maggioranza impegna il governo a rianimare il Fio dall'altro il governo si predispone a fare il contrario. Infatti, mentre il Fio rimanda alla competenza delle Regioni e dei vari enti e ministeri i fondi e la gestione degli interventi verificati e veicolati dal Cipe e dal nucleo di valutazione del bilancio con la legge Pomicio sono i fondi degli enti e dei ministeri a essere suscitati e trasferiti nelle mani del ministro del Bilancio per essere gestiti attraverso una volente ed esasperata centralizzazione delle poteri».

BORSA DI MILANO

MILANO. Questa rubrica si colloca oggi su una sequenza impressionante di segni negativi anche se il segnale di una ripresa giunge da Wall Street verso le 16 di ieri ha frenato il fatto che il 16 del Mib si era mantenuto su una perdita superiore al 7%. Ma la vera seduta è cominciata solo verso le 15,30 quando è cominciata la chiamata della lunga lista dei titoli (fra cui Fiat, Montedison e Generali), rinvii per eccesso di ribasso, che alle 15 aveva raggiunto la cifra mai vista di 127. Con queste banche avendo reso più facile il ricorso al credito. Fra le misure adottate venivano la trasmissione al listino della Cartiera di Aschi e per la sola seduta di ieri la trasmissione delle quote di risparmio della Bnl.

Mai visti tanti rinvii al ribasso

Poi c'è stato il balzo e il recupero. Un recupero che si è intravisto anche a Milano fra i titoli già chiamati. La seduta di ieri era complicata dal fatto che era l'ultima del ciclo di ottobre, quella dedicata ai rapporti. Fra le misure prese dalla Consob, per evitare gli eccessi dei ribassisti ossia delle vendite allo scoperto, da segnalare la decisione delle tre «Bnl» di ridurre al 40% lo scarto di garanzia dei rapporti. Ciò che ha molto facilitato le operazioni fra gli speculatori e le banche avendo reso più facile il ricorso al credito. Fra le misure adottate venivano la trasmissione al listino della Cartiera di Aschi e per la sola seduta di ieri la trasmissione delle quote di risparmio della Bnl.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont, Term.

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Teri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Teri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Teri, Prec.

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Chius, Var. %

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont, Term.

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Teri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Teri, Prec.

CAMBI

Table with 4 columns: Titolo, Teri, Prec.

ORO E MONETE

Table with 4 columns: Titolo, Teri, Prec.

MERCATO RISTRETTO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione.

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec, Var. %

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont, Term.

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Teri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Teri, Prec.

CAMBI

Table with 4 columns: Titolo, Teri, Prec.

ORO E MONETE

Table with 4 columns: Titolo, Teri, Prec.

MERCATO RISTRETTO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione.